

# S.L.A.I. cobas

Sede Legale  
Via Masseria Crispo n°16-80038  
Pomigliano d'Arco - Na  
tel & fax 081/8037023

Sede Nazionale  
Viale Liguria n°49  
20143 Milano  
tel & fax 02/8392117

Comunicato stampa

Le "trappole assembleari" della Fiom: da Pomigliano... a Melfi ?!

## LA FIOM NON BADA A "SPESE" PUR DI SEDERSI AL TAVOLO DELLA TRATTATIVA CON LA FIAT... TANTO POI IL CONTO SARA' PAGATO DAGLI ISCRITTI

Oggi comunicazione sindacale diffusa al cambio turno a FCA Pomigliano e Nola Slai cobas: questo vuole essere un messaggio anche per gli operai di Melfi

Già in moto lo Slai cobas a Pomigliano d'Arco che preannuncia una **prossima assemblea pubblica**, iniziative sindacali e l'avvio di vertenze giudiziali collettive con procedura d'urgenza a tutela dei lavoratori indisponibili ad essere trasferiti "obtorto collo" a Cassino, perché qui sono "in ballo" i diritti fondamentali dei lavoratori, e delle loro famiglie, ad un'esistenza serena e dignitosa. Lavoratori FCA/FIAT di tutta Itali sono già gravemente precarizzati da un "quattordicennio di falsi piani industriali e false promesse aziendali"!

Questa nuova "strategia" della Fiom - per "conquistare il posto a tavola" nell'agognata "trattativa" con la Fiat è già stata "inaugurata" con le assemblee sindacali retribuite dello scorso 21 gennaio 2017 svolte nello stabilimento G.B. Vico di Pomigliano d'Arco. In queste assemblee secondo la Fiom (che ha "autocertificato" il voto di circa 250 lavoratori presenti ed iscritti al sindacato di Landini) i lavoratori avrebbero dato mandato al sindacato a sottoscrivere l'accordo di trasferimento, da Pomigliano a Cassino, per oltre 500 operai. Paradossalmente, con le nuove strategie "trattativiste" la Fiom, col "supposto" mandato assembleare degli iscritti e la conseguente stipula in tal senso degli accordi, invece di adoperarsi per maggiori tutele ai propri associati, riduce di fatto i loro diritti soggettivi (quelli in capo ad ogni singolo lavoratore e protetti da normative giuridiche nonché Costituzionali): infatti, il datore di lavoro "*non può avvalersi di quei poteri imprenditoriali che l'ordinamento gli attribuisce quando questi ultimi configgono con i diritti fondamentali e soggettivi, di rango istituzionale superiore, attribuiti alla comunità dei propri dipendenti, né hanno alcun valore gli accordi in pejus firmati con le aziende da sindacati che hanno ormai snaturato il proprio ruolo*"

Dopo Pomigliano già si prepara, sulla stessa falsariga, la prossima assemblea Fiom di Melfi: altro che "canti e balli degli operai insieme al direttore" sulle catene di montaggio della Sata/Fiat di Melfi e sponsorizzati a piene mani ed in tutto il mondo dalla Fiat !

*Adesso... "i balli" cominciano sul serio* e tragico sarebbe per i lavoratori mettersi nelle mani dei sindacati firmatari (vecchi e nuovi) che nulla sanno, e nulla vogliono sapere, del significato dei lunghi periodi di cassa integrazione e precarizzazione dell'intero nucleo familiare.

**Slai cobas – coordinamento provinciale di Napoli – 2 febbraio 2017**

E-mail: slaicobaspomigliano@gmail.com

# S.L.A.I. cobas

Fiat Pomigliano: piani industriali *tarocchi* ... e (coi trasferimenti) tagli occupazionali *veri*

## **LA FIAT AGGIUNGE UN POSTO A TAVOLA, LA FIOM FIRMA E SI ACCOMODA! CHI SARA' TRASFERITO A CASSINO ?!**

Una cosa è certa: saranno colpiti innanzitutto gli iscritti dei sindacati firmatari dell'accordo di trasferimento inclusa la Fiom!

Il fatto è che, nonostante “questi accordi valgono come carta straccia” (in quanto lesivi dei diritti sanciti da ordinamenti superiori) l'iscrizione ai “sindacati firmatari” indebolisce la tutela dei diritti soggettivi in quanto rappresenta formale mandato, sottoscritto dal lavoratore con la firma, ad agire (e stipulate accordi - anche se di m.....!) in funzione di rappresentanza sindacale e... <in nome e per conto dei lavoratori associati, che si ritrovano così “vincolati” alle decisioni ed agli accordi sottoscritti dalla O.S. di appartenenza>. Con questo gravissimo accordo pretenderebbero di costringere i lavoratori a rinunciare “obtorto collo” al diritto fondamentale ed inalienabile, degli stessi e delle loro famiglie, ad un'esistenza serena e dignitosa!

Lo *Slai cobas* sta predisponendo *iniziative* sindacali per la *difesa* dei diritti *di tutti* !

Infatti, il datore di lavoro “non può avvalersi di quei poteri imprenditoriali che l'ordinamento gli attribuisce quando questi ultimi configgono con i diritti fondamentali e soggettivi, di rango istituzionale superiore, attribuiti alla comunità dei propri dipendenti, né hanno alcun valore gli accordi in pejus firmati con l'azienda da sindacati che hanno ormai snaturato il proprio ruolo”:

Contro questi infami trasferimenti lo Slai cobas è pronto ad avviare adeguate iniziative sindacali e, nel caso, col proprio Ufficio Legale, vertenze collettive con procedure d'urgenza a tutela di tutti i lavoratori interessati, iscritti o meno a qualsiasi sindacato, che saranno messe a punto in una

## PROSSIMA INIZIATIVA PUBBLICA A POMIGLIANO

Questo nella consapevolezza che, come Slai cobas, i nostri iscritti in questi decenni li abbiamo sempre “difesi e tutelati al meglio ed al massimo” e, a Pomigliano e a Nola, “questo è sotto gli occhi di tutti”! E' con questa consapevolezza che ci prepariamo a predisporre le “*tutele stile Slai cobas*” a tutti i lavoratori indisponibili alla deportazione!

Ciò nella convinzione che... “è meglio *difenderci* tutti quanti *insieme* quando nel *serraglio* siamo ancora in *tanti*...! In caso contrario, strapparci dopo i capelli e “sputare” in faccia (naturalmente in senso figurato) ai sindacati firmatari servirà a ben poco”!

**Slai cobas - coordinamento provinciale di Napoli - Pomigliano d'Arco, 2 febbraio 2017**

E-mail: slaicobaspomigliano@gmail.com

**POMIGLIANO** Assemblea al "Vico", voto per alzata di mano. Lo Slai Cobas promette battaglia

# Operai a Cassino, il sì degli iscritti Fiom

**POMIGLIANO.** Sull'accordo per l'impiego temporaneo di 500 lavoratori dello stabilimento Fca di Pomigliano in quello di Cassino, i lavoratori hanno chiesto ai rappresentanti Fiom intervenuti all'assemblea svoltasi ieri nello stabilimento "Vico" di sottoscrivere l'accordo già siglato da Fim, Uilm, Fismic e Associazione capi e quadri. All'assemblea hanno preso parte il segretario nazionale per il settore auto, Michele De Palma, ed il segretario provinciale Francesco Percuoco.

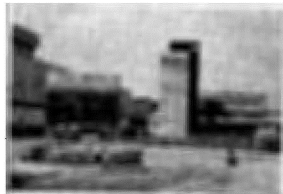
La richiesta di firmare l'accordo parte anche dalla volontà di "monitorare meglio lo svolgimento dello stesso e partecipare a pieno titolo agli incontri sul piano industriale inerente il Vico". Alla Fiom le tute blu avrebbero richiesto di "portare la voce" degli operai ai prossimi incontri con l'azienda, in mo-

do da evitare, hanno sottolineato alcuni iscritti al sindacato, "di trovarsi di fronte ad uno scenario già consumato e deciso da altri". Entro fine marzo, secondo l'accordo, azienda e sindacati dovrebbero rivedersi per un incontro sul futuro produttivo dello stabilimento campano, dove al momento si produce la sola Panda.

Intanto, lo Slai Cobas ha annunciato di essere pronto a tutelare i lavoratori che non vorranno essere impiegati a Cassino. Dal sindacato di base si dicono pronti a portare l'accordo in tribunale, per "conflitto costituzionale tra diritti collettivi e soggettivi". «Anche la Fiom è capitolata - hanno spiegato dallo Slai Cobas - e firmerà l'accordo. Il datore di lavoro non può avvalersi di quei poteri imprenditoriali che l'ordinamento gli attribui-

sce quando questi ultimi confliggono con i diritti fondamentali e soggettivi, di rango istituzionale, attribuiti alla comunità dei propri

dipendenti, né hanno alcun valore, in questo caso, gli accordi "in pejus", firmati dai sindacati che snaturano il proprio ruolo». Per Luigi Aprea «la Fiat e i suoi sindacati firmatari, inclusa la Fiom, vogliono forzare i lavoratori ad accettare "obtorto collo" qualcosa che va ben al di là delle facoltà aziendali: il diritto fondamentale ed inalienabile dei lavoratori e delle loro famiglie ad una esistenza serena e dignitosa».



# Fca Sata Melfi, piove sul bagnato:

## dopo la Punto si fa cassa anche su Renegade e 500X

FCA ha annunciato la cassa integrazione ordinaria per 6.322 lavoratori impiegati sulla linea dei modelli JEEP e 500x, cassa che si somma a quella che hanno dovuto fare i lavoratori impiegati sulla PUNTO. La direzione aziendale ha giustificato la fermata imputandola ad un generico calo di mercato, quindi la FIOM-CGIL ha chiesto un incontro per avere le informazioni ed effettuare l'esame congiunto con l'azienda e le altre OO.SS..

La situazione sta peggiorando. Mentre alcuni si mostrano sorpresi, la verità è che l'anno appena finito si è concluso con l'**utilizzo da parte dell'azienda dei "permessi" per coprire il buco sul 20° turno**, danneggiando i lavoratori doppiamente visto che alcuni non avevano i Par per la chiusura collettiva di fine anno.

FCA "comanda" i turni di lavoro, gli orari, la cassa, i permessi, le ferie senza che i lavoratori possano discutere e partecipare. Sono solo chiamati ad eseguire.

Poco più di un mese fa, nel corso di un incontro chiesto dalla FIOM-CGIL, l'azienda aveva dichiarato che **lo stabilimento godeva di ottima salute**: lo stabilimento, non i lavoratori.

Perché i lavoratori, e noi con loro, sappiamo che la Punto essendo in produzione ormai da tempo potesse avere cali di mercato e che quindi per garantire l'occupazione c'è bisogno di investimenti; ma il fatto che sia cominciata **la cassa anche sulla linea dei nuovi modelli è davvero molto preoccupante**.

I lavoratori fanno cassa anche perché sono state tagliate le pause, aumentati i carichi e i ritmi di lavoro, perché se si producono più auto in meno tempo e con meno persone per fare efficienza, il risultato è sotto gli occhi: **un calo di volumi e tutti in cassa**.

È ormai urgente che i lavoratori in questa fabbrica si ritrovino tutti insieme, in libere assemblee, anche perché è da febbraio dell'anno scorso che ciò non accade.

I lavoratori di Melfi hanno diritto ad avere un ruolo decisivo di partecipazione attiva vista l'incertezza del futuro.

La FIOM-CGIL Nazionale ha inoltre già chiesto la convocazione di un tavolo con il Governo per discutere di come si intende fronteggiare lo scontro in atto sul diesel con la Germania e l'indagine dell'Ente di Protezione Ambientale negli USA.

Come FIOM-CGIL vogliamo sapere le ragioni reali del calo produttivo. È necessario discutere di un nuovo investimento: per **mettere in sicurezza i livelli occupazionali e migliorare le condizioni di lavoro e di vita delle lavoratrici e dei lavoratori**.

